Serie «B»: Bari e Mantova già in evidenza

Subito all'assalto gli uomini di Giagnoni

Si scatena Toschi: per il Pisa niente da fare (2-0)

La seconda rete dei mantovani segnata da Blasig - Bonci sbaglia per un soffio il terzo gol - Qualche pausa ma l'allenatore dice: «Dovevano tirare il fiato»

MARCATORI: Toschi (M) al 16' del p.t.; Blasig (M) su rigore al 21' del s.t.
MANTOVA: Da Pozzo 7; Masiello 6, Ossola 6; Tomeazzi 7, Bacher 6, Micheli 4; Favalli 5 (Bonci dal 20' della ripresa), De Cecco 6, Blasig 6, Dell'Angelo 6, Toschi 8 (n. 12: Recchi).
PISA: Lorenzetti 7; Romanini 5, Luperini 6; Salvadori 7, Teneggi 7, Coramini 6; Joan 7, Burlando 6 (Cosma dal 3' della ripresa), Algarotti 6, Barontini 6, Pazzaglia 6. (n. 12: Meardi).
ARBITRO: Pieroni da Roma 6.
NOTE: spettatori circa 8 500, incasso quasi 5 milioni e mezzo di lire. Sorteggio antidoping positivo per i numeri 7, 10 e 11 del Mantova e 2, 9 e 10 del Pisa. Calci d'angolo 4 per parte. Ammonito Barontini. Bella giornata di sole, temperatura piuttosto elevata. Vivace battibecco dopo la partita fra Mannocci, allenatore del Pisa, e il dirigente mantovano Previdi.

SERVIZIO

MANTOVA, 20 settembre

Mantova in cattedra per venti minuti, con la partita a promettere gioco sontuoso e ricchezza d'emozioni. Un salvataggio in extremis di Lorenzetti, un gol furbescamente semi-rapinato dall'incontenibile Toschi e una fucilata di Blasig in corsa deviata sul fondo dal portiere pisano con la punta delle dita erano in questo periodo il gradevole succo del lavoro mantovano, fatto di manovre svelte, ariose e divertenti.

Toschi trovava ancora sollecita collaborazione per i suoi pungenti assalti e, ancora, non tratteneva eccessivamente il pallone; Blasig e De Cecco erano rapidi negli inserimenti, su orchestrazione di Dell'Angelo e Tomeazzi; travolgenti le finte di Favalli, tutt'ora alla ricerca della condizione (e della posizione, per evitare di trovarsi confusamente sulla linea di manovra di De Cecco). Un Mantova — sempre nei primi venti minuti — decisamente superiore, dilagante, senz'altro apprezzabile, e il Pisa doveva arrabattarsi replicando con rare incursioni, avventurose e senza sbocchi.

Del rallentamento dei biancorossi (colpa del caldo, diceva qualcuno negli spogliatoi a fine match, mentre Giagnoni chiedeva di giudicare la sua squadra per quanto aveva mostrato nella primissima parte, lasciandole per il resto il... diritto di tirare il fiato) ne profittava il Pisa che usciva decisamente allo scoperto sotto la spinta del bravo Salvadori, dell'esperto Joan e del laborioso Burlando. Guai irreparabili per Da Pozzo non ne nascevano, tuttavia si mettevano in buona luce l'atletico centravanti Algarotti e l'intraprendente Pazzaglia, giovani punte fisse dei nerazzurri.

E in questo periodo emergevano le difficoltà di Micheli, evidentemente in forma precaria, le cui incertezze rischiavano talvolta di contagiare altri uomini delle retrovie. Dopo il riposo, «richiamato» a meditare sull'esiguità del vantaggio, il Mantova tornava subito a premere sull'acceleratore. Il Pisa serrava le file attorno al vecchio «lupo» Teneggi, ma aveva la disdetta di perdere molto presto Burlando (contrasto con Dell'Angelo; distorsione alla caviglia destra). Non disarmava però, confermando di possedere doti di carattere e combattività.

Attorno alla metà della ripresa un fallo di Salvadori in area offriva tuttavia al Mantova la palla del 2-0 e la resa dei toscani diventava inevitabile. Una partita, riepilogando, eccellente all'avvio, poi a tratti sbiadita, noiosa, ma comunque una vittoria chiara e meritata per la squadra di casa.

Cronca. Iniziativa mantovana e pericolo per Lorenzetti al 7': allungo di De Cecco indietro per l'accorrente Blasig, botta al volo e respinta di piede del portiere ormai sbilanciato. Vantaggio biancorosso al 16': Micheli fa partire Tomeazzi sulla sinistra: cross da fondo campo, respinta corta di Luperini, intervento di Blasig, rimpallo, scatto di Toschi e cuoio in rete a fil di montante. Raddoppio evitato al 20' da Lorenzetti, che con un acrobatico balzo devia in corner un forte tiro di Blasig, ottimamente lanciato in corridoio da Tomeazzi.

Mantova da questo momento, meno autoritario e disinvolto e Pisa lanciato all'inseguimento. Traversone di Burlando al 35' raccolto da Algarotti e spedito a lato di poco, parata di Da Pozzo al 40' su tentativo di Battaglia e nuovo intervento del portiere locale verso lo scadere del tempo su tiro di Burlando.

Ripresa. Incidente a Burlando, condotto via in barella e lavoro per Lorenzetti su un paio di tiri coi quali Favalli s'accomiata per cedere il posto a Bonci. Pareggio sfiorato dai pisani al 22' (punizione di Salvadori, testa di Joan e palla a una spanna dal legno) e risultato assicurato per i mantovani al 24'.

Scambio tra Blasig e De Cecco che viene agganciato in area da Salvadori. Rigore trasformato con un violento tiro da Blasig sulla sinistra di Lorenzetti.

Ormai si chiude bottega. Il Pisa è senza speranze, il Mantova senza preoccupazioni e al pubblico restano pochi scampoli: una bella girata di Blasig su invito di Toschi, fuori quadro di poco, un tiro di Pazzaglia neutralizzato da Da Pozzo, una uscita del portiere toscano fra i piedi di Bonci e una discesa di Masiello conclusa con un traversone teso sul quale Bonci [illegible] manca la deviazione per un niente.

Giordano Marzola

Il Taranto strappa un punto al Mompiano (1-1)

Giornata nera di Galli e il Brescia pareggia

Solo nel secondo tempo la squadra di casa si è scatenata rimontando lo svantaggio

MARCATORI: Beretti (T) al 19' del primo tempo; Simoni (B) al 16' della ripresa.
BRESCIA: Galli 4; Rogora 5, Cencetti 7; Fanti 6, Busi 7, Gasparini 6; Salvi 7, Simoni 8, Turchetto 1 (Inselvini 6 dal 46'), Turra 7, De Paoli 6 (n. 12: Cipollini).
TARANTO: Cimpiel 7; Biondi 6, Nodari 6; Fabrizi 7, Jannarilli 7, Pelagalli 6; Pucci 7, Romanzini 6, Santonico 6, Tartari 8, Beretti 8 (Malavasi 7 dal 46') (n. 12: Paterlini).
ARBITRO: Reggiani di Bologna.
NOTE: calci d'angolo 9-3 per il Brescia (4-1). Spettatori novemila circa, paganti 4 799, per un incasso di lire 7 milioni e 426.600. Cielo sereno, giornata afosa.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 20 settembre

Il Brescia non è riuscito ad andare oltre il pareggio nella partita di apertura di campionato che lo opponeva al coriaceo Taranto. Un risultato che rispetta i valori in campo anche se forse il Brescia avrebbe meritato la vittoria per l'ottimo secondo tempo disputato.

La partita era molto attesa e si nutrivano notevoli speranze su un ottimo esordio casalingo del campionato di serie B. I risultati di Coppa Italia, l'ottima prova contro il Milan (che era riuscito a passare solo su rigore) e la vittoria a Varese legittimavano in parte queste aspettative.

Il Brescia non ha disputato una brutta partita; ha stentato a carburarsi nel primo tempo, ma nel frattempo il Taranto, grazie anche alla staticità di Galli, era passato in vantaggio costringendolo ad un'affannosa rincorsa. Per di più Turchetto era completamente fuori fase e nei 45' che è rimasto in campo si è limitato a guardare i compagni.

Nel secondo tempo il Brescia si è completamente trasformato e ha costretto, quasi costantemente, in difesa i rossoblù tarantini riuscendo a raggiungere il pareggio con Simoni e sfiorando più volte il raddoppio.

Il portiere Galli è stato... il tarantino più pericoloso; completamente frastornato il portiere bresciano ha cercato nella ripresa di propiziare la sconfitta della sua squadra e buon per lui che Gasparini lo ha sostituito salvando la rete.

Un risultato che certamente non soddisfa appieno i tifosi bresciani. Il Brescia, anche se viene considerato fra le favorite, si dispone, come ha sottolineato il nuovo allenatore Bassi, a disputare un campionato di assestamento.

Ma veniamo alla partita. Batte il calcio d'inizio il Taranto, ma le prime azioni sono del Brescia. Liberi delle due squadre sono Busi per il Brescia e Fabrizi per il Taranto.

Salvi viene atterrato al 3' ma la punizione battuta da Depaoli non dà alcun risultato. Al 6' Fanti si slancia in avanti e tira altissimo sulla traversa. Il Taranto si fa vivo al 13' con una punizione fuori area battuta da Tartari, Rogora devia in calcio d'angolo anticipando Beretti. Al 15' è il Brescia ad ottenere un calcio d'angolo. Lo batte Salvi rasoterra, irrompe Depaoli, ma il forte tiro dell'ala sinistra bresciana esce sul fondo a fil di palo.

Il gioco è alterno con poche emozioni fino al 19', quando il Taranto va in vantaggio. Tartari conquista la palla a metà campo, supera in dribbling due azzurri e lancia Pucci che giunto a fondo campo rimette prontamente al centro, di testa Beretti, pur pressato da Rogora, mette in rete con bello scatto, con un Galli completamente fermo a guardare l'azione. Una rete bellissima ma non imparabile.

Il Taranto si chiude in difesa, lasciando l'iniziativa al Brescia, che al 25' conquista un calcio d'angolo. Al 26' doppio scambio tra Simoni e Turra, tiro finale dell'azzurro che Cimpiel respinge a pugni, buttandosi sulla sinistra. Al 28' Simoni devia debolmente un tiro di Fanti che Cimpiel può parare con facilità. E' il Brescia che continua a premere, ed al 34' Salvi impegna Cimpiel che devia, sempre a pugni chiusi, in calcio d'angolo. Al 36' altro tiro dalla bandierina per il Brescia, infruttuoso. Il Taranto si fa vivo in contropiede solamente con Beretti, sottoposto a continui maltrattamenti da parte dei difensori azzurri. Nulla di notevole fino alla fine del primo tempo, tranne un tiro di Simoni, su passaggio di Fanti, che impegna Cimpiel.

Nella ripresa il Taranto sostituisce Beretti infortunato con Malavasi, mentre il Brescia lascia negli spogliatoi Turchetto, che viene sostituito dal giovane Inselvini. L'allenatore Bassi rivoluziona tutta la prima linea, portando in attacco Fanti, spostando Depaoli al centro dell'attacco. Sono gli azzurri a farsi subito pericolosi, ed al 4' Cimpiel è in azione allontanando di pugno su Inselvini. La pressione del Brescia è continua, ma tutti i tiri degli azzurri finiscono sui piedi dei rossoblù tarantini, che fanno barriera davanti alla porta del bravo Cimpiel.

Su azione di contropiede per poco il Taranto non raddoppia. Inselvini stende Tartari, ed è lo stesso Tartari a battere la punizione. Tiro lungo a mezza altezza che pare uscire sul fondo, quando Pucci, in tuffo, lo rimette verso la rete. La palla supera Galli, che è rimasto fermo, e solo il disperato tentativo di Gasparini riesce a salvare la rete deviando in calcio d'angolo. Superato il pericolo il Brescia si fa sotto, conquista un calcio d'angolo, e, mentre gli altoparlanti annunciano la vittoria di Dancelli al Giro del Lazio, raggiunge il pareggio.

Salvi batte un calcio d'angolo al 17' per Depaoli, che di testa smista a Simoni che, sempre di testa, segna alla destra di Cimpiel. La partita ha ormai poco da dire, anche se il Brescia, incitato a gran voce, cerca disperatamente la vittoria. Il clima della partita si fa arroventato ed i falli si moltiplicano, costringendo l'arbitro Reggiani ad ammonire Cencetti, Romanzini e Fanti. Depaoli, ormai provato, sciupa due ottime occasioni e poi è la fine.

Carlo Bianchi

BRESCIA-TARANTO — De Paoli (a sinistra) «gira» di testa verso la rete di Cimpiel sulla palla interverrà, sempre di testa Simoni, insaccando.

Sfiorato il successo pieno dalla matricola Massese

Il Palermo acciuffa il pari per i capelli (1-1)

I siciliani si riprendono nel finale dell'incontro - I rosanero devono assestare ancora la difesa - Si spera in Landini

MARCATORI: al 10' del p.t. Agostini (M.); al 15' del s. t. Lancini (P.).
MASSESE: Violo 6; Palù 7, Galassin 7; Nimis 7, Oddi 5, Zana 6; Colombo 7, Agostini 7 e mezzo; Menconi 7, Del Barba 5, Albanese 6. (N. 12 Formisaro; n. 13 Nenci).
PALERMO: Ferretti 6; Sgrazzutti 7, Lancini 8; Reja, Bertuolo 6, De Bellis 6; Alario 6, Vanello 5, Troja 6, Bercellino 6, Ferrari 5. (N. 12 Girardi; n. 13 Costantini).
ARBITRO: Acernese di Roma 6.
NOTE: spettatori 9 mila. Calci d'angolo 8 a 1 per il Palermo. Tempo bello. Nessu ammonito. Al 34' della ripresa Costantini ha sostituito Sgrazzutti dèl Palermo.

SERVIZIO

MASSA, 20 settembre

La svolta dell'incontro si è avuta verso il quarto d'ora della ripresa Fino a quel momento la Massese aveva disputato un incontro molto bello senza alcun timore reverenziale verso il più titolato Palermo, mettendo a segno una rete e dando l'impressione di poter condurre in porto un successo che per una matricola sarebbe apparso clamoroso.

Ma proprio al 15' del secondo tempo un'improvvisa puntata di Lancini consentiva al Palermo di portarsi in parità. Il pallone calciato da 20 metri finiva in rete. Violo appariva sorpreso e la palla, colpita la base del palo sinistro, si insaccava.

Il «pari» sconvolgeva l'andamento della partita. La Massese cedeva nettamente. Sul piano psicologico il pareggio subito aveva il potere di tagliare le gambe a molti giocatori locali, primi fra tutti i centrocampisti Nimis e Colombo. Allora il Palermo prendeva le redini del gioco sino a meritarsi ampiamente il pareggio. Anzi a pochi minuti dal termine i rosanero segnavano ancora, ma l'arbitro Acernese annullava per presunto fuori gioco.

Un risultato in definitiva giusto che premia la matricola per il buon primo tempo e soddisfa il Palermo che è in attesa di assestare la sua difesa sia recuperando il recalcitrante Landri, sia utilizzando il nuovo acquisto Landini.

La partita si è svolta di fronte a numeroso pubblico che festeggiava l'esordio ufficiale della Massese in serie B. Le due squadre si presentavano incomplete: i locali privi di Vitali e Fichera (particolarmente grave l'assenza del libero mal sostituito da Oddi) e il Palermo di Landri e Pasetti.

L'allenatore dei rosanero prendeva alcune misure tattiche spostando Lancini su Agostini e Bercellino su Colombo. La Massese impostava l'incontro sulla velocità e già al 10' andava in vantaggio. Scambio volante fra Palù e Nimis cross teso del mediano, Di Bella e Lancini saltano assieme ad Agostini. L'attaccante apuano a colpire di testa sorprendendo nettamente Ferretti.

Il vantaggio ha avuto il potere di galvanizzare la Massese. Ferretti è bravo al 16' a respingere un cross teso di Palù. Per tutto il resto del primo tempo la squadra locale governa il gioco e rare sono le azioni di disturbo avversarie malgrado l'eccellente rendimento di Reja. Al 37' Agostini manca il raddoppio di un soffio su perfetto lancio di Menconi. Al 41' Ferretti è costretto ad una abile parata a terra su tiro di Agostini.

La ripresa si inizia con una buona azione di Del Barba che crossa lungo verso l'accorrente Palù che arriva con un attimo di ritardo sull'invitante pallone a pochi metri da Ferretti.

Poi il pareggio e Palermo che cambia tutto. Sotto la spinta di Lancini e Reja la Massese mostra la corda. Violo deve prodursi in una parata difficile su tiro di Troja al 22' e di Ferrari, al 39' segna come detto in precedenza ma l'arbitro annulla. Il [illegible] di Nimis all'ultimo istante è tiro di poco fuori dell'ultima speranza dei locali di agganciare il successo.

Filippo Borrini

LA PORSCHE PRIMA E TERZA NEL TROFEO DELLE DUNE

ZANDVOORT, 20 settembre

L'olandese Fijs Van Lennep su Porsche 917 ha vinto il Trofeo Internazionale delle Dune per vetture sport oltre i 2000 cc. coprendo i 40 giri in 59.27 2 alla media di 169,261 kmh. Secondo il tedesco occidentale Helmut Kelleners su March-Canon a 1'12". Terzo il tedesco Helmut Leuze su Porsche 908-2 spider.

Van Lennep ha stabilito il giro più veloce alla media di 174,103 kmh.

Nei prototipi oltre i 2000 cc. vittoria dell'inglese Max Wilson su Lola T 210 che ha coperto 37 giri in 59'45"7 alla media di 155,760 kmh.

Serie C

A: Parma tra le protagoniste
B: il Genoa fa sul serio
C: buon avvio della Salernitana

Il Parma, assieme al Seregno, è il protagonista della fase iniziale del campionato di serie C, girone A. Vero è che gli emiliani hanno disputato entrambe le partite sul terreno amico. Ma la squadra, anche se matricola, ha dimostrato autorità di gioco e una sicurezza da autentica veterana. Dietro il Parma, comunque, tre delle favorite per la promozione - Alessandria, Reggiana e Padova — hanno confermato la buona impressione della prima giornata, tutte e tre pareggiando su difficili campi esterni quali quelli di Lecco, Legnano e Verbania. Ha deluso invece la Udinese che alla prima trasferta è uscita battuta dal campo di Monfalcone.

Anche un'altra matricola, il Trento ha continuato a farsi valere andando a prendersi un punto d'oro sul campo del Sottomarina mentre impressiona la serie negativa del Piacenza che evidentemente è ben lontano dall'essersi assuefatto al clima della serie C nella quale ha militato per tanti anni prima della breve avventura in serie B.

★

Nel girone B vittoria del Genoa a Chiavari e mancato pareggio della Spal in casa con il Viareggio. Gli emiliani hanno così visto sfumare il vantaggio di media acquisito nella prima giornata con la [illegible] di Lucca nei confronti dei titolatissimi rossoblù.

Ascoli e Prato si sono divise la posta mentre il Rimini battendo il Savona si è portato al comando della graduatoria a pari punti col Genoa. Davvero splendido questo inizio per i riminesi! Da sottolineare l'ottimo comportamento della matricola Imperia che in due trasferte ha totalizzato ben tre punti. Il bravo allenatore Bodi sta facendo veramente un magnifico lavoro. Un elogio infine al giovanissimo [illegible] che s'è preso il lusso di andare a vincere a Macerata. Questo [illegible] va tenuto d'occhio!

★

La Salernitana, confortata dall'ottimo esordio, ha bissato il successo della prima giornata anche se la vittoria sul Pro Vasto è stata più faticata del previsto. Dal canto loro il Brindisi e il Lecce dopo l'infelice inizio del torneo si sono immediatamente rimesse andando a vincere rispettivamente ad Acireale e a [illegible] due campi tutt'altro che facili. Il Pescara che dimostra d'essere in buona salute ha pareggiato a Vittoria mentre Messina e Internapoli hanno chiuso il secondo turno in modo del tutto positivo. Chi continua a [illegible] è il Potenza mentre per contro il Sorrento si sta comportando ottimamente come ha dimostrato la sua vittoria sul più valido Cosenza.

Carlo Giuliani

Ternana - Atalanta 0-0

TERNANA: Migliorini; Ranghino, Benatti; Marinai, Fontana, Castelletti; Cardillo, Valle, Zeli, Cucchi, Russo. (Portiere di riserva Geromel, 13. Marchetti).
ATALANTA: Anzolin; Maggioni, Divina; Savoia, Maianti, Leoncini; Leonardi, Pirola, Vallongo, Sacco, Doldi. (Portiere di riserva Rigamonti, 13. Donina).
ARBITRO: Trono, di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 20 settembre

S'è battuta per vincere la Ternana, non c'è dubbio. La sua è stata una gara generosa, caparbia, piena di volontà che ha finito per schiacciare l'Atalanta che si presenta con la pretenziosa etichetta di aspirante alla promozione.

In realtà di una squadra sola si può parlare oggi: della Ternana di Viniciо. Non si tratta certo di una prestazione — quella ternana — eccezionale, occorre dirlo subito, perchè le sue brave lacune, che non sono poi soltanto quelle dell'attacco, la squadra umbra le ha mostrate con una certa evidenza anche oggi; ma sul piano della volontà di riuscire, della preparazione atletica, della buona disposizione tattica la pattuglia di Vinicio si fa già apprezzare.

Il risultato di pareggio si deve più che alla bravura dei propri difensori, ad una buona dose di fortuna ed alla dabbenaggine degli attaccanti ternani che hanno fallito occasioni anche clamorose.

Veniamo dunque alla cronaca che è certamente ricca di episodi di rilievo. Dopo un bel po' di manfrina si presenta la Ternana al 20' con un'azione volante Cardillo-Zeli-Cardillo sventata in angolo da un difensore. Al 24' bel tiro di Cucchi deviato dal proprio compagno di squadra Zeli. Al 35' si registra la più bella occasione del primo tempo per la Ternana ed è Marinai a sbagliare il bersaglio dopo un passaggio perfetto di Cucchi. Cinque minuti dopo è Zeli che sbaglia, anch'esso da buona posizione.

Nel secondo tempo l'Atalanta sembra voler reagire ed al 7' dopo un liscio di Fontana la palla perviene a Vallongo che spara però sul portiere. Poco dopo esce Doldi ed entra il centrocampista Donina. Gran tiro del terzino ternano Benatti al 18' che finisce sul palo. Al 25' la più grossa occasione per la Ternana viene sciupata clamorosamente da Cucchi il quale, dopo un passaggio perfetto di Cardillo, si presenta solo davanti ad Anzolin ma liscia completamente la palla. La Ternana stringe i tempi e dalla mezz'ora è un continuo succedersi di azioni da rete che vengono mancate per un soffio da Zeli prima e da Russo poi.

Renzo Massarelli

Bari - Reggina 3-0

MARCATORI: 18' p.t. Diomedi; 18' s.t. Pienti; 39' s.t. Marmo (su rigore).
BARI: Spalazzi 6; Diomedi 6, Loseto 5; Muccini 6, Spimi 6, Depetrini 7; Sega 6, Fara 6, Marmo 6, Pienti 6, Tonoli 6. (N. 12: Colombo; n. 13: Colautti).
REGGINA: Jacoboni 5; Liguori 4, Sali 4; Tacelli 6, Fiorini 5, Sonetti 6; Lombardo 7, Sironi 4 (nella ripresa De Carolis 6), Merighi II 4, Mannini 5, Comini 5. (N. 12: Ferrari).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 20 settembre

Si trattava di sfatare la tradizione, che vedeva la Reggina imbattuta sul campo di Bari, da ben 18 anni e di offrire al pubblico amico una prestazione di forza e di entusiasmo, di gioco e di punti, allo scopo di presentarsi con il biglietto da visita di chi vuole puntare in alto nella classifica. E bisogna dire che il Bari lo ha saputo fare con autorità, schierando una formazione che non disdegna di attaccare e di andare in gol, magari con i terzini che fluidificano come Diomedi, i centro campisti come Pienti e attaccanti mobili e pepati come Marmo, apparso un autentico guastatore, capace di fintare, scattare, dribblare e tirare in porta, nonchè di passare la palla con intelligenza, al compagno più smarcato.

Questo è stato il Bari visto oggi allo stadio della Vittoria contro una Reggina che, francamente, ci è parsa ancora in fase di rodaggio, non ancora molto amalgamata, sconnessa nei collegamenti fra reparto e reparto, e un tantino giù nella tenuta atletica.

I baresi hanno iniziato subito a martellare e, dopo appena 18 minuti di gioco, segnano la prima rete. Sega batte una punizione dalla sinistra con un tiro teso e forte, Fara finge di saltare, spiazzando difensori e portiere reggini, irrompe Diomedi che mette in rete di piatto.

Nella ripresa i calabresi lasciano negli spogliatoi il centrocampista Sironi e schierano De Carolis ad ala destra, con il compito di sveltire la manovra e accrescere la capacità di penetrazione della prima linea. Infatti, al 7' per poco Comini, che sfugge alla guardia di Loseto, non spedisce in rete, di testa, un pallone passatogli proprio da De Carolis. Ma i tentativi calabresi non durano molto.

Il Bari riprende ad attaccare. Ed è, appunto, al 18', proprio Pienti che raccoglie di testa un pallone portogli da Fara e Jacoboni capitola per la seconda volta.

La terza rete viene al 39', con un rigore trasformato con rara potenza da Marmo, che era stato atterrato da Sonetti mentre si dirigeva a rete, dopo averlo letteralmente saltato.

Gianni Damiani

Modena - Arezzo 2-0

MARCATORI: Merighi al 39' e Spelta al 41' del primo tempo.
MODENA: Piccoli 8; Balugani 5, Vellani 6; Festa 6, Borsari 6, Petraz 7; Facchinetti 5, Merighi 8, Spelta 7, Toro 8, Ronchi 6. (N. 12: Padovani; n. 13: Guglielmoni).
AREZZO: Nardin 6; Vezzoso 6, Vergani 6; Pupo 6, Tonani 7, Parolini 6; Galuppi 7, Cominato 8, Perego 7, Farina 5, Quadalti 5. (N. 12: Candussi; n. 13: Damiano, non classificabile).
ARBITRO: Beretta di Monza 6.
NOTE: Giornata serena e calda. Terreno in ottime condizioni; spettatori 8.000 circa; ammonito Cominato per proteste; al 9' del secondo tempo l'Arezzo ha sostituito Quadalti con Damiano. Calci d'angolo 6-5 per il Modena.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 20 settembre

Buon inizio del campionato per il Modena il quale, nel giro di un paio di minuti, ha battuto il tenace Arezzo con due stupendi goals, entrambi frutto di azioni combinate fra i due migliori uomini in campo: Merighi e Toro. I canarini, privi del centravanti Roffi e del terzino Lodi, hanno disputato una discreta partita, senza brillare eccessivamente, ma con autorità e un gioco concreto, specialmente a metà campo dove Toro e Merighi sono sempre riusciti ad eludere con abili spostamenti i rispettivi avversari.

L'Arezzo era partito molto forte trascinato in avanti dall'ottimo Cominato, da Pupo, Perego e Galuppi. Sembrava che dovesse travolgere i padroni di casa, ma è stato un fuoco di paglia. L'arrembaggio degli amaranto si arrestava sempre al limite dell'area di rigore.

Il predominio degli ospiti è durato circa mezz'ora, nel corso della quale hanno ottenuto tre calci d'angolo. Poi sono venuti in cattedra Toro e Merighi ed il Modena, dopo aver fallito una occasione con Vellani al 32', è passato in vantaggio al 39': Petraz nella propria area allungava a metà campo a Toro. Il cileno, palla al piede, giungeva in area, scartava un paio di avversari e porgeva di precisione a Merighi che si era abilmente lanciato verso Nardin. Tocco magistrale e palla in fondo alla rete.

Due minuti dopo il bis: Merighi a Toro, piazzato all'estrema sinistra, la mezz'ala fintava mettendo fuori causa Pupo, quindi con un dosato passaggio coglieva la testa di Spelta che indirizzava nel «sette» sulla sinistra di Nardin.

Nella ripresa il Modena cercava di controllare la partita e ci riusciva bene poichè gli amaranto non avevano più la forza di reagire.

Luca Dalora

Catanzaro - Novara 3-0

MARCATORI: al 41' Gori; nella ripresa al 47' Mammì, al 72' Ciannameo.
CATANZARO: Pozzani 5; Banelli 4, Massari 5; Benedetto 4, Silipo 5, Busatta 4 (Ciannameo al 66' 5); Gori 5, Franzon 6, Mammì 6, Bertuccioli 5, Braca 4. (N. 12: Romeo).
NOVARA: Pulici 2; Carlet 3, Vivian 3 (Veschetti al 70') 3; Canto 4, Udovich 3, Grossetti 4; Jacomuzzi 4, Carrera 4, Gabetto 3, Giannini 3. (N. 12: Lena).
ARBITRO: Canova di Milano.
NOTE: Angoli 6-3 per il Catanzaro. Cielo coperto con terreno molto sdrucciolevole per la pioggia caduta in mattinata, spettatori 5 mila circa. Ammoniti per gioco scorretto Carlet e Vivian del Novara.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 20 settembre

Brillante l'esordio del Catanzaro di Seghedoni nella prima partita di campionato. Tre reti sono terminate alle spalle dell'incerto portiere Pulici ed altrettante ne sarebbero dovute entrare, se Gori prima e Mammì poi non avessero fallito delle facili occasioni. Comunque il risultato finale non fa una grinza, ma rispecchia fedelmente l'andamento della gara giocata dai calabresi all'insegna della velocità e della maggiore concentrazione. Soprattutto il Catanzaro ha fatto intravvedere ottime qualità realizzatrici, qualità che sono mancate lo scorso anno alla squadra affidata a Ballacci.

Il Novara, reduce dal brillante comportamento in Coppa Italia, era sceso a Catanzaro con il proposito di racimolare almeno un punto; invece gli è andato tutto storto ma solamente per colpa propria, in quanto la compagine allenata da Parola ha denotato limiti paurosi in tutti i reparti, specialmente in difesa, dove le cose sono andate molto male.

Le reti sono state realizzate nel primo tempo, al 41' con il pericoloso Gori, il quale, ricevuto un ottimo pallone da Bertuccioli, ha evitato in uscita il portiere Pulici.

La ripresa, alquanto movimentata, ha visto il Catanzaro più combattivo, veloce e spumeggiante. Arrivava così la seconda segnatura ed era Mammì che staffilava a rete con prepotenza su invito di Bertuccioli. Il Novara cercava di riorganizzare le file, ma le sue scarse puntate a rete risultavano quasi sempre vane. Era la squadra di casa però a portarsi sul 3-0 con Ciannameo, che sostituiva in questo periodo Busatta molto affaticato: l'azione partiva da centrocampo con Franzon, che lanciava lungo verso il più edificante Massari: cross di quest'ultimo verso l'area di rigore e Ciannameo non aveva difficoltà ad insaccare.

g. i. b.

Casertana - Perugia 0-0

CASERTANA: Zanier 7; Ballotta 5, De Luca 8, Gatti 6, Matteucci 5, Tanello 6; Migliorati 5, Casisa 8, Fazzi 5, Corbellini 5, Matteoni 6; 12. Porrino, 13. Taccetti.
PERUGIA: Mantovani 7; Panio 6, Marcucci 6; Bacchetta 7, Gionangelo 6, Dalle Vedove 6; Traini 5, Colausig 7, Innocenti 6, Urban 6, Mazzia 8. 12. Cacciatori, 13. Giudo.
ARBITRO: Calì 7, di Roma.
Note: cielo sereno, giornata ventosa, pubblico scarso. Infortunato seriamente Taccetti che ha lasciato il campo in barella. Ammonito Tanello. Calci d'angolo 6-3 per il Perugia.

DAL CORRISPONDENTE

CASERTA, 20 settembre

La Casertana ha iniziato la sua avventura in serie B pareggiando con il Perugia.

Fase di studio di una decina di minuti su entrambi i fronti. La prima squadra a rendersi pericolosa è però la Casertana all'11', su prolungata azione in area perugina, la palla perviene a Matteoni, che da fuori area, con tiro bomba, impegna seriamente Mantovani, che si salva in angolo. Preme ancora la Casertana. Al 20' lancio di Matteoni in area, Fazzi aggancia ma si fa anticipare. Al 29' si fa vivo il Perugia con Delle Vedove, che permette a Zanier di esibirsi in un classico volo sulla destra. E' su questa azione si chiude praticamente il primo tempo. E' stato un primo tempo sostanzialmente equilibrato, sia nelle azioni che nel gioco.

Nella ripresa le due squadre si presentano immutate nello schieramento e nelle intenzioni. Almeno nei primi 15 minuti. Al 16' Costagliola lancia Tacetti al posto di Migliorati nella mischia, ma con scarso risultato. E' però il Perugia che in varie occasioni riesce a farsi pericoloso. Al 30' la Casertana perde il suo numero 13 per un serio infortunio alla spalla.

Francesco Mazzarella